



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Sindaco
Piero Pii

Responsabile Protezione Civile
Nicola Magni

Responsabile Operativo
Renzo Rettori



Comune di Colle
di Val d'Elsa



Protezione Civile
Toscana



Protezione Civile
Nazionale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ELAB.

PPC

Dicembre 2025



**B.6 - SCENARI DI RISCHIO E MODALITA'
OPERATIVE
RISCHIO DA INCENDI**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Indice

1 – DEFINIZIONE DEL RISCHIO DA INCENDI.....	2
1.1 – Definizione della pericolosità da incendi	2
1.2 – Definizione della Vulnerabilità	5
1.3 – Definizione del rischio da incendi	6
2 – CRITICITA'	7
2.1 – Punti e zone critiche	7
2.2 – Insediamenti abitativi e relativa popolazione interessata.....	7
3 – ELEMENTI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	8
3.1 – Aree e strutture di emergenza e coordinamento.....	8
3.2 – Accessibilità	11
3.3 – Sistema di allertamento	11
3.4 – Presidi territoriali	12
3.4.1 – Monitoraggio stradale	12
4 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE	13
3.1 – Procedura operativa per l'evacuazione del centro storico e del centro urbano del capoluogo comunale	29
3.2 – Gestione della viabilità	30
3.3 – Gestione dei soggetti fragili	31

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato B.4.1 - Mappe delle vie di fuga del centro storico e del centro urbano del capoluogo comunale



1 – DEFINIZIONE DEL RISCHIO DA INCENDI

Per la definizione del rischio da incendi è stato preso a riferimento il “*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*” del 2007 ed in particolare il capitolo 3.2 “*Rischio incendi di Interfaccia*”

La definizione del rischio è stata eseguita, per il comune in studio, nelle aree di interfaccia, ovvero in una fascia di circa 50 m di spessore definita a partire dalle aree antropizzate (aree che includono tutto l'edificato presente nel territorio comunale comprese le infrastrutture viarie).

1.1 – Definizione della pericolosità da incendi

La definizione della pericolosità da incendi è stata fatta in porzioni di territorio definite “fasce perimetrali”, ovvero zone contermini alle aree antropizzate con spessore, a partire dalle suddette aree, di circa 200 m.

La pericolosità da incendi deriva dal combinato disposto di vari criteri qui di seguito brevemente elencati:

- Tipo di vegetazione (fonte DB uso del suolo della Regione Toscana);
- Densità della vegetazione;
- Pendenza (fonte: carta della pendenza della Regione Toscana);
- Incendi pregressi e relativa distanza dai centri abitati (Fonte: Catasto incendi della Regione Toscana e del Comune);
- Classificazione del Comune nel piano VAB

Per il tipo di vegetazione è stato preso a riferimento il seguente criterio classificativo.

Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Per la densità della vegetazione il seguente criterio classificativo:

Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	4

Per la pendenza il seguente criterio classificativo:

Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2

In particolare, nel caso specifico è stato preso a riferimento la seguente classificazione (in termini percentuali di acclività):

- Assente: < 5%
- Moderata o terrazzamento: $5\% < x < 35\%$
- Accentuata: > 35%

Per gli incendi pregressi il seguente criterio classificativo:

Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	$100\text{ m} < \text{evento} < 200\text{ m}$	4
	$\text{Evento} < 100\text{ m}$	8



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Per quanto riguarda la classificazione VAB il seguente criterio:

Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	0
	Medio	2
	Alto	4

Nel vigente piano VAB, il Comune di Colle di Val d'Elsa è classificato a rischio alto, come riportato nella seguente figura estratta dal piano suddetto:

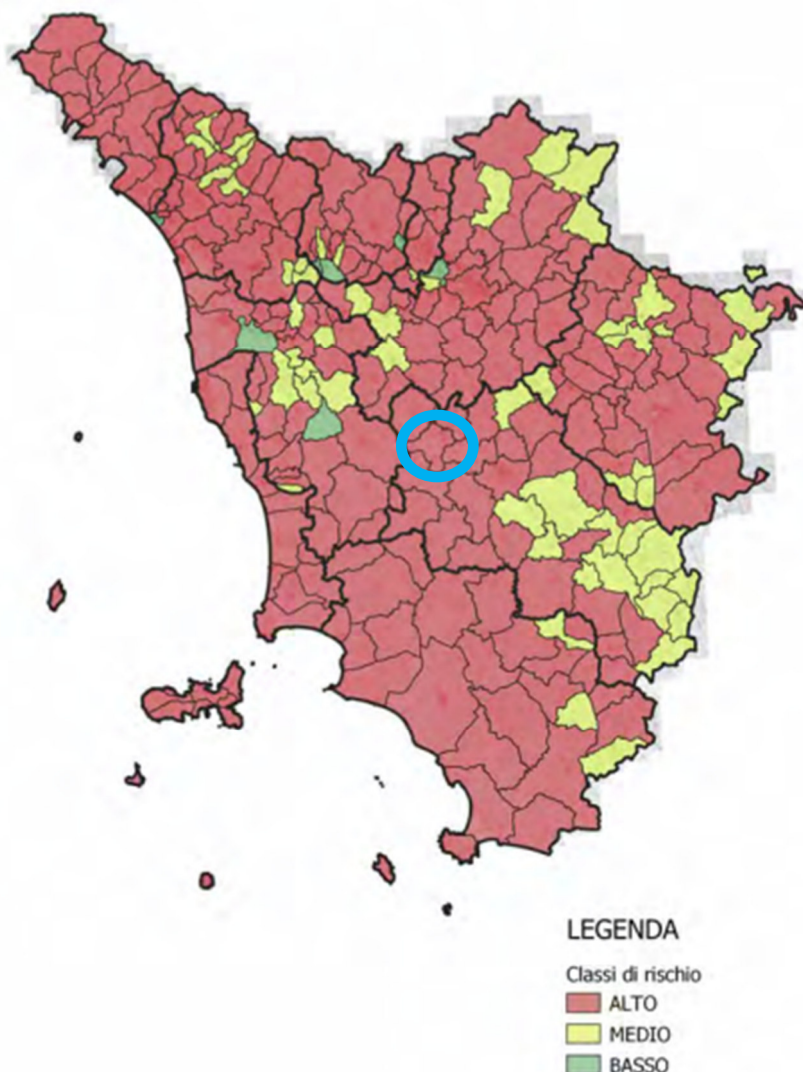


Fig. 1: Classificazione VAB – all'interno del cerchio azzurro il Comune di Colle di Val d'Elsa



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



La combinazione dei valori derivanti dai suddetti criteri ha portato alla classificazione della pericolosità da incendi così come riportata nella Tav. 15.

A livello comunale le condizioni di massima criticità con pericolosità media in prevalenza si riscontrano in corrispondenza delle aree boscate, ovvero nella porzione Nord ed Ovest del territorio comunale (vedi Tav. 15).

1.2 – Definizione della Vulnerabilità

Per la definizione della vulnerabilità è stato preso a riferimento tutto l'edificato ricadente nell'area d'interfaccia (fascia di circa 50 m di buffer a partire dal limite delle aree urbanizzate).

Al suddetto edificato è stato assegnato un peso di sensibilità secondo il seguente criterio:

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'
Edificato continuo	10
Edificato discontinuo	10
Ospedali	10
Scuole	10
Caserme	10
Altri edifici strategici (ad es. sede Regione, Provincia, Prefettura, Comune e Protezione Civile)	10
Centrali elettriche	10
Viabilità principale (autostrade, strade statali e provinciali)	10
Viabilità secondaria (ad es. strade comunali)	8
Infrastrutture per le telecomunicazioni (ad es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8
Infrastrutture per il monitoraggio meteorologico (ad es. stazioni meteorologiche, radar)	8
Edificato industriale, commerciale o artigianale	8
Edifici di interesse culturale (ad es. luoghi di culto, musei)	8
Aeroporti	8
Stazioni ferroviarie	8
Aree per deposito e stoccaggio	8
Impianti sportivi e luoghi ricreativi	8
Depuratori	5
Discariche	5
Verde attrezzato	5
Cimiteri	2
Aree per impianti zootecnici	2
Aree in trasformazione/costruzione	2
Aree nude	2
Cave ed impianti di lavorazione	2



Prendendo a riferimento il metodo speditivo così, come definito nel manuale operativo del 2007, il valore di sensibilità che emerge dall'analisi summenzionata corrisponde anche al valore di vulnerabilità associabile alle varie porzioni dell'area di interfaccia.

A livello comunale il massimo di vulnerabilità (sensibilità) si osserva in corrispondenza dei centri urbani principali (Capoluogo, Campiglia e Quartaia). Le altre aree urbanizzate, comprese le aree industriali o costituite da nuclei rurali ricadono in vulnerabilità media .

1.3 – Definizione del rischio da incendi

Sulla base di quanto indicato nei capitoli 1.1 e 1.2 è stato possibile per le sole fasce di interfaccia, definire il rischio da incendio secondo il seguente criterio:

Pericolosità Vulnerabilità	<i>Alta</i>	<i>Media</i>	<i>Bassa</i>
<i>Alta</i>	R4	R4	R3
<i>Media</i>	R4	R3	R2
<i>Bassa</i>	R3	R2	R1

Per i dettagli cartografici si rimanda alla Tav. 15. In linea generale è possibile osservare che il Comune di Colle di Val d'Elsa presenta un rischio da incendio, da basso ad alto, con una prevalenza della componente bassa per i nuclei rurali, media per le frazioni (unica eccezione l'interfaccia meridionale di Campiglia dove sono presenti delle aree boscate), e medio-alta per il capoluogo comunale con la presenza del rischio alto in corrispondenza delle interfacce boschive ovvero i versanti Nord e Sud di Colle Alta e tutta l'interfaccia Nord Ovest, Ovest ed Est di Colle Bassa fino a San Marziale in corrispondenza delle aree boscate lungo il fiume Elsa e lungo i reticoli secondari.



2 – CRITICITA'

2.1 – Punti e zone critiche

Per la definizione delle zone critiche si rimanda al capitolo precedente e alla Tav.15. **Preme ricordare che gli incendi possono derivare da starter dolosi o meno in area boschiva o da starter prettamente antropici accidentali o dolosi in ambito urbano / industriale. Per quanto suddetto in riferimento al rischio incendio associato all'ambito urbano particolare attenzione va riservata al capoluogo comunale, sia per la presenza rilevante di popolazione sia per il valore storico-culturale del borgo antico. Stessa attenzione va direzionata per le zone industriali per la presenza rilevante di popolazione.**

2.2 – Insediamenti abitativi e relativa popolazione interessata

Come espresso nel capitolo precedente, il rischio per incendi, può essere associato alla presenza o meno di area a verde/boschiva. In conseguenza di ciò il rischio incendi può interessare l'intero territorio comunale con particolare attenzione, naturalmente, per le aree boschive ed in particolare per le aree boschive prossimali ad agglomerati urbani o industriali.

Per "incendio di interfaccia" si intende l'incendio che si verifica in aree nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche ed elementi naturali è molto stretta, ovvero dove è più probabile la propagazione alle aree urbane di un incendio originato dalla vegetazione combustibile.

Per quanto riguarda i residenti è opportuno far presente quanto segue.

Come espresso nel capitolo 2.2 del documento A (a cui si rimanda per i dettagli) l'area urbana del capoluogo comunale accorpa al suo interno circa il 93% dell'intera popolazione comunale di cui circa il 24% (valore complessivo comunale) presenta un'età superiore a 65 anni e quindi con maggiori probabilità di possibili difficoltà motorie in caso di emergenza. Alla suddetta presenza abitativa fissa si aggiungono i turisti che si possono incasellare in due possibili categorie:

- “tradizionale” (quello che fa riferimento alle strutture ricettive ufficiali quali alberghi, campeggi, agriturismi, affittacamere, bed & breakfast – Allegato A.5 del documento A) di cui al momento non abbiamo a disposizione dati ufficiali;
- “giornaliero” (è un fenomeno di tipo continuo con punte maggiori di affluenza nella tarda primavera ed estate ed in corrispondenza dei fine settimana, in particolare la domenica); è assolutamente difficile quantificare tali presenze, che si misurano comunque nell'ordine delle centinaia di migliaia sull'annualità e nelle migliaia sul giornaliero. La presenza di pochi accessi alla città storica determina nelle vie di accesso principali, in particolare la



domenica, una grande concentrazione di persone, tale da poter rientrare in una previsione di rischio;

3 – ELEMENTI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

3.1 – Aree e strutture di emergenza e coordinamento

Il Centro Operativo Comunale ha sede lungo la Strada delle Lellere n.4 (vedi Tavv. 11 e 12). Tale centro ricade in un'area di fondo valle (valle secondaria del fosso della Doccina) caratterizzata da una prevalenza della componente seminativa. La struttura, quindi, può svolgere la funzione di C.O.C. in caso di emergenza da rischio incendi.

. In caso di inagibilità verrà valutata, sul momento, la struttura comunale più idonea a fare le veci del C.O.C.

Per quanto riguarda le aree/strutture idonee a svolgere le funzioni emergenziali in caso di rischio idrogeologico si rimanda all'elenco successivo (verde: area idonea, arancione: area idonea con condizionamento, rosso: area non idonea).

id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio incendi
AA-01	Area polivalente	AREA QUARTAIA	
AA-02	Area polivalente	AREA CASTEL SAN GIMIGNANO	
AA-03	Area polivalente	AREA DI GRACCIANO SAN MARZIALE	
AA-04	Area polivalente	AREA GRACCIANO SPEDALETTO	
AA-05	Area polivalente	AREA DELLA BADIA	
AA-06	Area polivalente	AREA GRAMSCI	
T-01	Area per popolazione	AREA DELLA BADIA SAN LAZZARO	
T-02	Area per popolazione	AREA LE GRAZIE CASTELLINI	
T-03	Area per popolazione	AREA GRAZIE CAMPO RENIERI	
T-04	Area per popolazione	AREA AGRESTONE	

id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio incendi
CA-01	SCUOLA INFANZIA	VIA MAREMMANA VECCHIA	
CA-02	SCUOLA ELEMENTARE	VIA XXV APRILE	
CA-03	PISCINA OLIMPIA	VIA XXV APRILE	
CA-04	PALAZZETTO DELLO SPORT	VIA GIOVANNI PAOLO II	
CA-05	PALESTRA	VIALE DEI MILLE	
CA-06	SCUOLE SUPERIORI	VIALE DEI MILLE	
CA-07	SCUOLA ELEMENTARE	VIA DI BUONRIPOSO	
CA-08	SCUOLA INFANZIA	VIA DI BUONRIPOSO	
CA-09	STRUTTURA RICREATIVA	VIA TALAMONE	
CA-10	SCUOLA ELEMENTARE	LOC. S.ANDREA	
	SCUOLA INFANZIA	LOC. S.ANDREA	
CA-11	SCUOLA ELEMENTARE	VIA R. SANZIO	
CA-12	SCUOLA INFANZIA	VIA VOLTERRANA	
	SCUOLA MEDIA	VIA VOLTERRANA	



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio incendi
AT 01	Piazza	Arnolfo di Cambio	
AT 02	Piazza	S. Agostino	
AT 03	Piazza	Unità dei Popoli	
AT 04	Piazza	Bandini	
AT 05	Piazza	Duomo	
AT 06	Piazza	Il Baluardo	
AT 07	Parcheggio	Loc. Bacio	
AT 08	Parcheggio	Via di Fontibuona	
AT 09	Parcheggio	Loc. Fornacina	
AT 10	Parcheggio	Via XXV Aprile - La Buca	
AT 11	Parcheggio	Via Ciuffi	
AT 12	Parcheggio	Via F.lli Bandiera - Molinuzzo	
AT 13	Parcheggio	Strada di Selvamaggio	
AT 14	Parcheggio	Via Manzoni	
AT 15	Parcheggio	Via Puccini	
AT 16	Parcheggio	Via Giotto - Stadio Campiglia	
AT 17	Parcheggio	Via di Castel San Gimignano	
AT 18	Parcheggio	Quartaia - Via della Fonte	
AT 19	Parcheggio	Loc. Borgatello nc.21	
AT 20	Parcheggio	SP 241	
AT 21	Parcheggio	Loc. S. Andrea	
AT 22	Parcheggio	Loc. Belvedere	
AT 23	Parcheggio	Via dei Cipressi	
AT 24	Giardino Pubblico	Via Leo Franci	
AT 25	Giardino Pubblico	P.zza M. di Montemaggio	
AT 26	Giardino Pubblico	Interno Agrestone	
AT 27	Giardino Pubblico	Via D. Boninsegna	
AT 28	Giardino Pubblico	P.zza S. Lavagnini	
AT 29	Giardino Pubblico	Strada di Ponelle	
AT 30	Giardino Pubblico	Via Montanara	
AT 31	Giardino Pubblico	Via Toscana	
AT 32	Giardino Pubblico	Via Piemonte	
AT 33	Giardino Pubblico	Via Porta Vecchia - Torrione	
AT 34	Giardino Pubblico	Via Spada	
AT 35	Giardino Pubblico	Via Benvenuti	
AT 36	Area Verde	Loc. Bibbiano nc. 17	
AT 37	Area Verde	Loc. Boscona	
AT 38	Area Asfaltata	Loc. Mensanello	
AT 39	Area Asfaltata	Loc. Lano	



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio incendi
AA-01	Area polivante	AREA QUARTAIA	
AA-02	Area polivante	AREA CASTEL SAN GIMIGNANO	
AA-03	Area polivante	AREA DI GRACCIANO SAN MARZIALE	
AA-04	Area polivante	AREA GRACCIANO SPEDALETTO	
AA-05	Area polivante	AREA DELLA BADIA	
AA-06	Area polivante	AREA GRAMSCI	
A-01	Area ammassamento	AREA GRAZIE VIA ROSAI	
A-02	Area ammassamento VVFF	LOC. BELVEDERE CAMPO BASE 1 - INGRESSO 7	
A-03	Area ammassamento VVFF	LOC. PIAN DELL'OLMINO - BASE 3 - INGRESSO 11	
A-04	Area ammassamento VVFF	LOC. SAN MARZIALE - BASE 2	

id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio incendi
ZAE-01	Aviosuperficie	AREA DI MENSANELLO	

La definizione di “**area idonea con condizionamento**” significa che la zona in oggetto ricade all'interno di un'area a pericolosità da incendi medio o rischio da incendi medio associabile alla presenza aree boscate in prossimità dei contesti urbani. In queste aree, a seguito di un evento emergenziale è necessario, prima di validare la scelta di utilizzare il comparto, effettuare un sopralluogo e specifiche verifiche da tecnici specializzati per controllare lo stato del comparto medesimo e le possibili evoluzioni future in funzione del rischio.

Preme sottolineare che al netto del fatto che l'evento incendio può verificarsi sia in presenza di un contesto vegetazionale vicino sia in sua assenza (per incendio di parti antropiche) e al netto del fatto che l'evento incendio interesserà, per questioni statistiche, zone più o meno ristrette o localizzate del territorio comunale e non porzioni di area vasta come nel caso del rischio sismico, per quanto riguarda le aree e i centri ricadenti all'interno del contesto urbano, per una definizione di idoneità a priori come quella indicata nelle tabelle sopra riportate, è stato preso a riferimento, come fattore dirimente, la vicinanza al margine urbano caratterizzato da condizioni di pericolosità e rischio da incendi medio/elevato. Naturalmente a seguito di un evento incendiario che necessita di un evacuazione della popolazione (a breve o medio/lungo termine) saranno scelte le zone e i centri di maggiore idoneità in base all'ubicazione dell'area oggetto di criticità indipendentemente dal livello di idoneità indicato nelle tabelle sopra riportate. Le tabelle sopra riportate servono solo a dare un'indicazione di massima del grado di idoneità a priori dell'evento delle aree e dei centri emergenziali rispetto al rischio incendi.

Per gli aspetti inerenti al sistema sanitario, di volontariato e di VV.FF. di assistenza all'operatività della Protezione Civile si rimanda al capitolo 4 del documento A, e per le modalità operative di interconnessione fra enti al capitolo 2.2.7 del documento B.



3.2 – Accessibilità

L'emergenza associata ad incendi è un'emergenza che può creare disagi limitati nel tempo. I tratti viari principali che possono subire interruzioni del servizio o limitazioni dello stesso sono quelli che intersecano il patrimonio boschivo. Per i dettagli si rimanda alle 15.

Per le modalità operative di regolamento, interruzione e ripristino della funzionalità delle tratte viarie si rimanda al capitolo 3.2 del presente elaborato.

La viabilità di accesso alle strutture di emergenza dovrà essere definita dal referente del servizio sulla base del quadro delle condizioni della rete viaria a seguito dell'instaurarsi dell'evento a partire dal quadro conoscitivo della rete viaria riportato nella Tav. 2.

3.3 – Sistema di allertamento

Non esiste un sistema di allertamento per gli incendi urbani in quanto l'evento è del tutto imprevedibile a livello temporale.

Per quanto riguarda l'incendio boschivo esiste un monitoraggio probabilistico associato alle condizioni meteorologico in corso.

La Regione Toscana, in collaborazione con il Consorzio LaMMA e Cnr-Ibe ha predisposto un sistema di previsione del rischio incendi boschivi sul territorio toscano che utilizza l'indice canadese FWI (Fire Weather Index) per determinare giornalmente il livello di rischio di sviluppo e propagazione di incendio sul territorio regionale.

La classificazione del rischio è il frutto di una procedura condivisa a livello nazionale per individuare quattro livelli di pericolosità, così come già avviene, ad esempio, per le allerte meteo.

Alle quattro classi di rischio sono associati altrettanti colori che, per ogni singolo comune della Toscana, consentono di individuare immediatamente il livello di pericolo di innesco e propagazione degli incendi boschivi: basso (verde) – medio (giallo) – alto (arancio) – molto alto (rosso). A ogni colore corrisponde, inoltre, la descrizione dello specifico scenario atteso.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Bollettino Rischio Incendi Boschivi

Giovedì, 10 Febbraio 2022

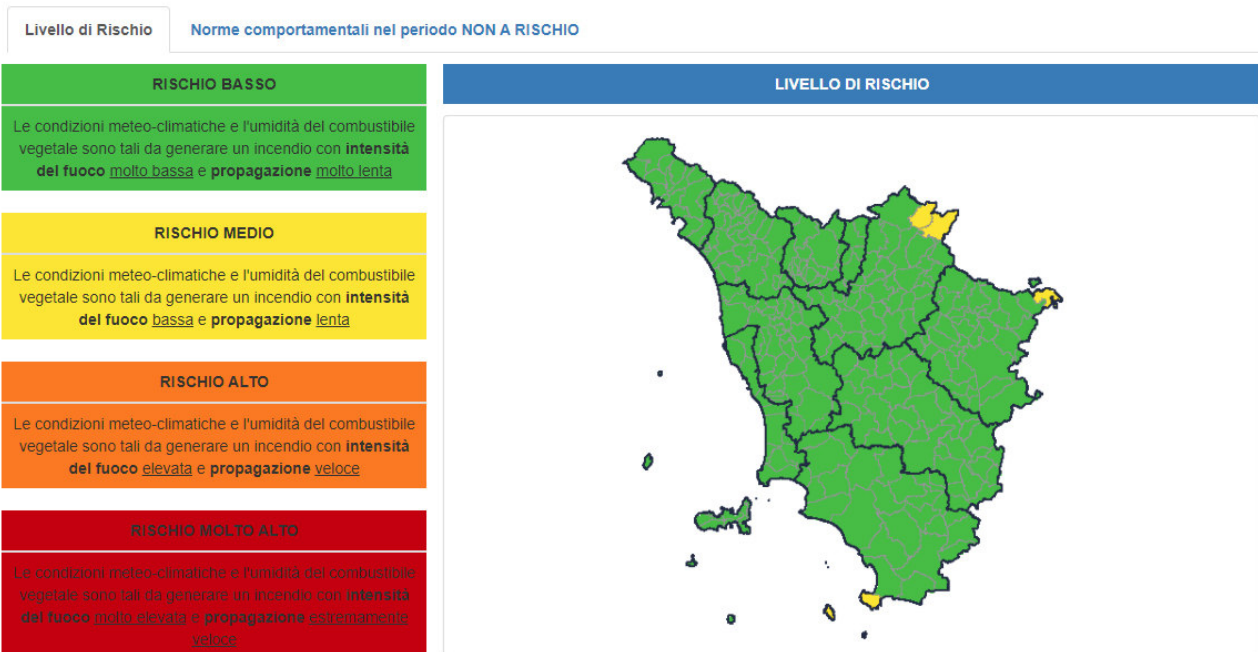


Fig. 2: Esempio di bollettino rischio incendi boschivi¹

3.4 – Presidi territoriali

Per il rischio incendi non esiste un presidio fisso che monitora lo stato delle condizioni delle aree boschive o delle aree urbane. Tuttavia, sono previsti sia a livello comunale che sovracomunale (es. settore forestale del Corpo dei Carabinieri) sopralluoghi regolari delle aree boschive.

3.4.1 – Monitoraggio stradale

La rete viaria viene monitorata regolarmente dalle forze dell'ordine comunali e sovracomunali. In aggiunta il C.O.C. è dotato di una rete di telecamere di videosorveglianza ubicate nei siti indicati nell'allegato A.4 del documento A.

¹ https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/bollettino_incendi/index.html



4 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE

L'evento in *sensu lato* è un evento con preavviso in quanto esiste un bollettino probabilistico rilasciato regolarmente dalla Regione, nel periodo di massima diffusione degli incendi boschivi, ma per le molteplicità di cause che lo possono scatenare, sia in ambito boschivo che soprattutto in ambito urbano/industriale assume un forte connotato di imprevedibilità.

Le principali cause di insorgenza dell'evento incendio sono le seguenti:

- le cause naturali, ovvero per fulmini o autocombustioni;
- le cause accidentali, ovvero per scintille da veicoli, fuochi artificiali, meteoriti;
- le cause colpose, ovvero per imprudenza, negligenza, mancate cautele nelle attività ricreative, industriali, artigianali o di manutenzione;
- le cause dolose, ovvero per piromania, attentati

I livelli di allerta che si possono manifestare, associati o meno alle classi di rischio previsionale sono i seguenti:

- *nessuno*: alla previsione di una pericolosità *bassa* riportata dal Bollettino giornaliero;

- *pre-allerta*: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità *media*, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;

- *attenzione*: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità *alta* riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”;

- *preallarme*: la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;

- *allarme*: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



A livello generale gli iter operativi da seguire sono quelli indicati al capitolo 2.1 dell'allegato B che riportiamo qui di seguito.

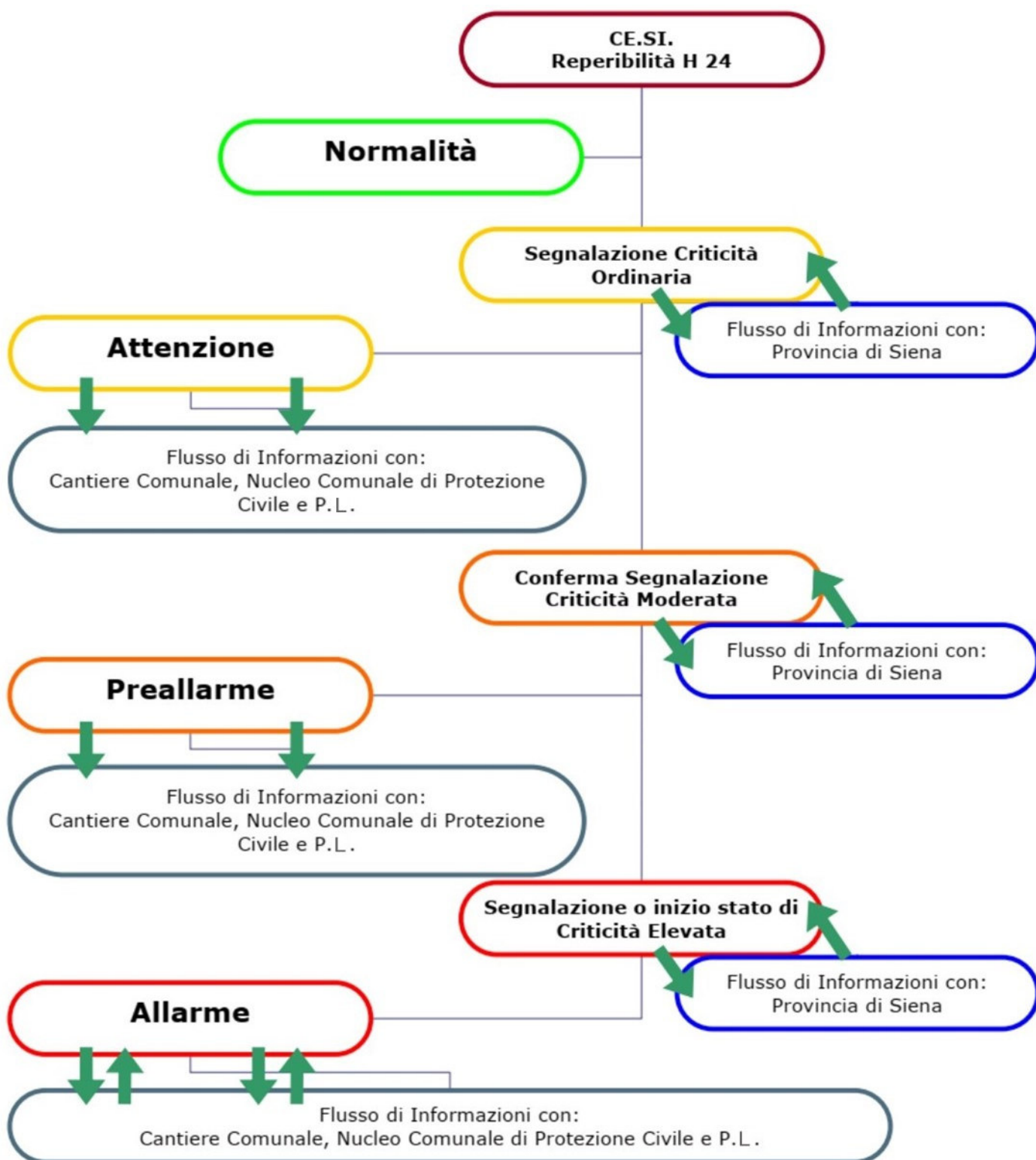


Fig. 3: Schema riepilogativo del modello operativo con preavviso



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it

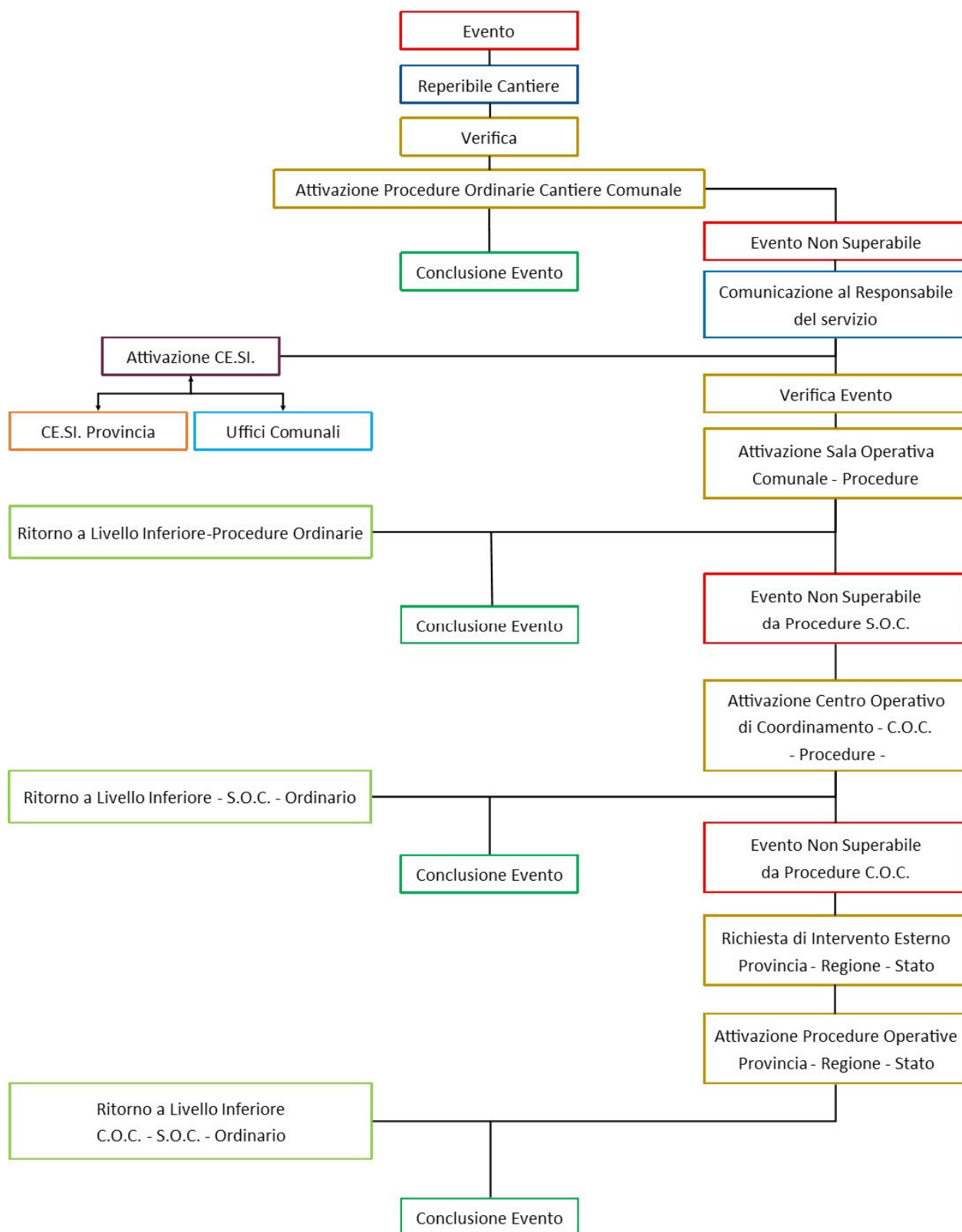


Fig. 4: Schema riepilogativo del modello operativo in caso di evento improvviso



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Nel caso specifico, il manuale operativo del 2007, indica le seguenti procedure associate al grado di allertamento, qui di seguito brevemente riportate:

LIVELLI DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Incendio di interfaccia	Evento idrogeologico e/o idraulico		
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto	- Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	- Avviso di criticità moderata - Evento in atto con criticità ordinaria - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	- Avviso di criticità elevata - Evento con criticità moderata - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio di interfaccia	- Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il fattore strategico per la prevenzione del rischio connesso ai fenomeni di propagazione è da individuarsi nella **tempestività e nell'efficacia dell'attività di spegnimento**, ma risultano parimenti essenziali le attività di interdizione della circolazione stradale e il tempestivo allontanamento delle persone dalle aree antropizzate che potrebbero essere interessate in conseguenza dell'effettiva propagazione dell'incendio, nonché l'assistenza alle persone allontanate dalle aree già coinvolte ad opera del Corpo nazionale dei VVF, esclusivo titolare della competenza relativa agli interventi di soccorso tecnico urgente.

A livello locale ogni anno viene svolta un'intensa attività di sorveglianza ad opera dei reparti dei Carabinieri Forestali congiuntamente alle Strutture Regionali. Questa attività di controllo è volta a realizzare, sulla base dell'apposito bollettino del Centro Funzionale Centrale del Dipartimento



Nazionale della Protezione Civile, tutti gli interventi di prevenzione volti a fronteggiare le più importanti situazioni di emergenza.

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato ai reparti dei Carabinieri Forestali e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e alle squadre di volontari che operano sotto il coordinamento del DOS, è fondamentale la rapidità di informazione se l'incendio crea rischi per la popolazione. In questo caso ruolo attivo di coordinamento spetta anche al Sindaco che, sulla base della gravità del fenomeno, attiva il C.O.C. e contestualmente aggiorna gli enti sovracomunali di interesse (Regione, Provincia, Prefettura) e pone in atto le azioni di competenza dell'ente comunale

Le modalità di intervento in generale possono sintetizzarsi nei seguenti step:

- Intervento dei VV.F.;
- Comunicazioni sulla piattaforma SOUP-RT e per vie brevi alla Provincia di Siena da parte del DOS
- Attivazione della sala operativa di protezione civile e di funzioni del C.O.C., secondo le procedure descritte nel Piano Comunale di Protezione Civile, e invio del personale in loco con funzione di scambio informazioni
- l'intervento di associazioni di volontariato convenzionato in supporto e per la successiva bonifica dell'area interessata dall'evento, al Comune spetta:
 - il reperimento dei mezzi meccanici se necessari, richiesti dal direttore delle operazioni di spegnimento (DOS)
 - la chiusura preventiva al traffico della viabilità vicina all'incendio o che comunque può essere interessata dai fumi;
 - l'individuazione di percorsi riservati per l'arrivo dei soccorsi e dei VV.F.;
 - l'evacuazione preventiva delle aree che possono essere interessate dall'incendio o dai fumi e l'interruzione delle attività ivi presenti previa emissione di apposita ordinanza sindacale;
 - l'attivazione delle aree di attesa e di ricovero previste dal Piano Comunale di Protezione Civile;
 - l'eventuale predisposizione di Posti Medici Avanzati (P.M.A.) per il soccorso dei feriti e degli intossicati dai fumi;
 - l'intervento di unità veterinarie per il soccorso degli animali, qualora presenti e per il controllo di animali agitati;



- gestione del vettovagliamento delle pattuglie impiegate nello spegnimento
- una costante informazione alla popolazione sulle attività di autoprotezione, sui luoghi di soccorso e sui comportamenti da tenere.

Segnalazione preventiva

Oltre a quanto riportato sopra in merito alle segnalazioni provenienti dal reparto Carabinieri Forestali e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Comune di Colle di Val d'Elsa ha da tempo stipulato una convenzione con l'Associazione Prociv Arci – associazione Volontari Protezione Civile – mirata proprio all'attività di prevenzione, avvistamento e spegnimento incendi boschivi. La ProCiv, nel periodo di massima pericolosità per il rischio incendi, è impegnata ad effettuare un servizio giornaliero di avvistamento incendi attraverso sistema TVCC su tutto il territorio comunale, o, in funzione di particolari esigenze, anche mediante pattugliamento o avvistamento da postazione fissa, nel rispetto delle direttive del Sistema Regionale Antincendi Boschivi.

Il monitoraggio mediante TVCC consente la possibilità di avvistamento di focolai di incendio ben oltre i confini comunali, oltre che una più agevole localizzazione grazie agli strumenti informatici sviluppati dall'Associazione, garantendo così la tempestiva comunicazione con le sale operative antincendi Regionali, con la quale l'Associazione è collegata.

L'insorgenza degli incendi è oggetto, infatti, di specifica segnalazione da parte delle sale operative preposte alla lotta attiva contro gli incendi boschivi (VAB). La segnalazione costituisce una forma specifica di allerta ai fini delle attività di protezione civile e comporta l'attivazione dei comuni e delle province interessate per l'attività di monitoraggio e informazione.

La segnalazione è effettuata dalla Sala Operativa Antincendio Boschivo alle strutture della Provincia coinvolta che svolgono l'attività di Centro Situazioni (Ce.Si).

La segnalazione è effettuata nella sola forma dell'avviso telefonico, utilizzando il recapito comunicato dalle province e specifica in particolare:

- località e area interessate dall'incendio
- indicazione sommaria delle strutture operative già presenti
- azioni già attivate
- eventuale presenza sul posto di un referente comunale e le modalità per contattarlo

Gli stati di attivazione del sistema comunale per questo tipo di eventi sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi- informative per il rischio da incendio, emessi dal Sistema regionale VAB.



Adempimenti del Comune

Il Comune, al ricevimento della segnalazione, provvede a:

- contattare l'Associazione ProCiv Arci convenzionata per il servizio VAB.
- organizzare le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione VAB e con i VVF presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul luogo di un proprio referente
- contattare la sala operativa VAB di riferimento e il Comando provinciale dei VVF per acquisire ogni dettaglio circa la situazione ed i possibili sviluppi dell'incendio
- relazionare al Ce.Si della Provincia ogni iniziativa assunta
- gestire gli aspetti logistici del personale intervenuto (vettovagliamento pattuglie e reperimento mezzi meccanici se richiesti)

In caso emerga l'esigenza di porre in atto interventi di assistenza alla popolazione (evacuazione preventiva e coinvolgimento di infrastrutture), il Sindaco o un diverso soggetto competente provvedono agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza, tra cui in particolare **l'attivazione del centro operativo comunale** e la gestione degli aspetti logistici per il personale intervenuto, per il reperimento dei mezzi meccanici, oltre agli aspetti di organizzazione della salvaguardia dell'incolumità delle persone.



Esempio di procedura standard per evento incendio boschivo e di interfaccia

In particolare, a seconda dello stato di allarme (attenzione, preallarme ed allarme) la struttura operativa si deve attivare secondo il seguente schema:

AVVISO DI INCENDIO

Una volta emesso e recepito dal Ce. Si. comunale l'avviso di incendio boschivo è necessaria una attivazione finalizzata a rendere chiara l'informazione fra i vari settori della struttura operativa comunale affinché ciascun servizio si attivi secondo l'importanza dell'evento e delle proprie competenze.

SCENARIO

L'evento preso a riferimento è quello di un incendio boschivo che interessa un centro abitato. Gli avvisi provengono dal sistema di allertamento antincendi boschivi regionale.

Per questo tipo di evento si ipotizza:

- ♦ incendio che parte da un'area boscata e si propaga con spinta del vento verso un'area urbana;
- ♦ il gruppo VAB si attiva o ne viene richiesto l'intervento direttamente dalla Sala Operativa provinciale o dalla SOUP;
- ♦ gli interventi non riescono a circoscrivere il focolaio;
- ♦ man mano che il tempo passa l'incendio si avvicina sempre più all'abitato di San Donato;
- ♦ temporanea chiusura delle vie di comunicazione per il fumo.

STRATEGIA DEGLI INTERVENTI

Visto che si tratta di evento con preavviso, la struttura comunale, dietro continuo contatto con la Provincia e la struttura regionale, deve eventualmente valutare la tempistica per la messa in sicurezza delle persone e/o animali che si trovano nell'area interessata dall'evento, con necessaria azione di sfollamento, delle abitazioni di interfaccia all'evento critico.

Attivarsi immediatamente tramite i numeri telefonici se funzionanti, altrimenti inviare la P.M. e VV.FF. per **avvertire i residenti ed indicare la via di fuga**. Oltre allo sfollamento è necessario:

- verificare se vi sono **pericoli per la viabilità** a causa del fumo e se del caso chiudere l'accesso al pubblico alle viabilità interessate.
- Predisporre una **viabilità alternativa** lungo la S.P. per lo sfollamento dei residenti.



- Organizzare gli aspetti logistici del personale impiegato nelle operazioni e reperire mezzi meccanici se richiesto dal direttore delle operazioni.
- Recepire altre indicazioni provenienti dal Direttore Operativo o dalla Soup

La popolazione non è soggetto attivo nei soccorsi e deve limitarsi a non intralciare le operazioni.

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per lo stato di Attenzione

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria, con previsione di avvicinamento a condizioni di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di protezione civile, nella figura del CE.SI:

- *costante valutazione dei bollettini previsionali;*
- *verifica degli scenari di rischio in relazione all'evento potenziale;*
- *attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale per lo scambio di informazioni;*
- *informazione da e per il Servizio Provinciale di protezione civile e VAB dell'evolversi in sede locale delle condizioni dell'incendio;*
- *preavviso ai componenti del C.O.C. delle condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro coinvolgimento*

Per lo stato di Pre-Allarme

Alla ricezione del Bollettino che segnala una situazione di moderata criticità

il CE.SI:

- informa il Sindaco/ l'Assessore delegato/ il Responsabile del Servizio P.C.;
- attua ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio ritenuta necessaria;
- informa i componenti del C.O.C. della presenza di condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro progressivo coinvolgimento;
- attiva i collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e il Servizio provinciale di protezione civile e VAB per lo scambio di informazioni;
- organizza il presidio ed il monitoraggio dei punti critici evidenziati nell'ambito degli scenari di evento;
- informa dello stato di preallarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;
- concorda con il Sindaco/ l'Assessore delegato/ il Responsabile del Servizio P.C i tempi di allertamento del C.O.C. comunale;
- informa la popolazione;
- definisce l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali, di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- segnala agli uffici competenti l'esigenza di notificare ai direttori dei lavori e ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. la possibile venienza di situazioni critiche nelle ore successive;
- segnala al Sindaco, all'Assessore alla Protezione Civile, al Responsabile del Servizio P.C al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto, ogni circostanza di particolare rilievo.



Per lo stato di Allarme

Alla segnalazione della previsione di allargamento dell'incendio, oppure a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme, o alla minaccia per l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente;

1. il CE. SI.:

- informa il Sindaco/ l'Assessore delegato/ il Responsabile del Servizio P.C;
- definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- attiva la Sala operativa;
- **dirama l'allarme ai residenti ed ai lavoratori** ed alle aziende nelle zone minacciate dall'incendio e li informa sui comportamenti da tenere;
- assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio;
- allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio e i componenti del C.O.C.;
- coordina i volontari VAB sulla base delle indicazioni del centro provinciale

2. il Sindaco / l'Assessore delegato / il Responsabile del Servizio P.C:

- attua lo stato di allarme;
- dispone la convocazione del C.O.C. e la presiede;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole, annullamento di manifestazioni pubbliche, chiusura strade al pubblico.

3. C.O.C.

- attua gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;
- informa la popolazione della situazione in atto;
- procede alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, della viabilità a rischio;
- **nell'eventualità dell'evacuazione dei residenti nelle aree a rischio:**
 - *predispone le ordinanze di evacuazione;*
 - *accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso;*
 - *censisce preventivamente le persone da evacuare e le persone da ospedalizzare;*
 - *accerta la disponibilità delle strutture di ricovero;*
 - *verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili;*
 - *soddisfa le esigenze evidenziatesi nelle aree a rischio, coordinando gli interventi di soccorso dopo averne definito la priorità;*
 - *rappresenta alla Sala operativa provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità;*
 - *aggiorna il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione.*



INTERVENTI DEGLI ADDETTI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Contestualmente ai vari gradi di allertamento gli addetti alla protezione civile (dipendenti comunali e volontari) provvederanno a concentrarsi presso la sede del **C.O.C.** ed a seconda delle necessità attiveranno i vari settori di intervento come segue:

Settore logistico e P.M.

Il responsabile del settore logistico formerà delle squadre di intervento secondo quanto previsto dal piano, per:

- ♦ **presidiare gli incroci stradali** regolando il traffico in modo da evitare congestionamenti ed intasamenti (naturalmente se si configura la necessità. È fondamentale che i mezzi di soccorso abbiano la possibilità di circolare velocemente. Questo compito sarà eseguito in gruppi di almeno tre persone per incrocio.
- ♦ **coadiuvare le forze dell'ordine** nel mantenimento dell'ordine pubblico.
- ♦ **messa in sicurezza delle persone** nella fase di preallarme attraverso il porta a porta o comunicazione tramite megafono.
- ♦ **ricerca dei residenti in area a rischio qualora non raggiungibili telefonicamente**
- ♦ **installare presidi** in tutti i punti stabiliti dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- ♦ **coadiuvare i volontari VAB ed i VV.FF. nell'opera di contenimento e spegnimento**

Settore tecnico

Il responsabile del settore tecnico, in coordinamento con i VV.FF, formerà le squadre di intervento, qualora si configurasse la necessità, per:

- ♦ **recuperare persone** rimaste isolate a seguito dell'evento.
- ♦ **indicare alle squadre antincendio la reperibilità di acqua vicino all'evento (laghetti collinari ecc..)**
- ♦ **coadiuvare i Tecnici degli enti gestori nella verifica degli eventuali impianti danneggiati.**

Settore sociale

Il responsabile del settore sociale formerà le squadre di intervento per, qualora si configurasse la necessità:

- ♦ **inoltrare le ordinanze** di requisizione e precettazione predisposte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile e firmate dal Sindaco;



- ♦ **informare la popolazione** sulle cose da farsi tramite la distribuzione di volantini, oppure tramite megafono;
- ♦ **accompagnare nelle aree di raccolta** della popolazione le persone in preda a shock, bambini dispersi, handicappati etc.;
- ♦ **rintracciare i familiari** delle persone che lo richiedono, recandosi in altre aree di raccolta, perlustrando le vie di appartenenza, trasmettendo il nominativo al centro operativo che provvederà, appena possibile, a diramare un appello nelle forme possibili.

RAPPORTI CON LA PROVINCIA E GLI ALTRI ENTI

Il Ce. Si. deve sempre rimanere in contatto con la Provincia di Siena per l'interscambio continuo di informazioni anche per via breve e con la regione toscana attraverso la piattaforma dedicata SOUP-RT sezione VAB. sia per la definizione esatta del livello di allarme che per lo scenario che si deve affrontare e le persone che hanno bisogno di aiuto. In particolare, deve essere particolarmente curato lo scambio di informazioni con le strutture VAB provinciali e regionali e con i comuni vicini soprattutto per eseguire un coordinamento locale delle azioni da mettere in campo e sull'utilizzo dei volontari.

AREE DESTINATE ALL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Nel caso di incendio boschivo esteso con possibile interessamento di area urbana, visto lo scenario delineato di interessamento prevalente di zone agricole/boscate si farà riferimento alle zone più vicine individuate in Tavola 11 rispetto alle aree interessate dagli eventi. A tal proposito, visto che si tratterà comunque di interessamento nello scenario di evento di aree abitate ridotte, il carico atteso sulle aree stesse, anche in caso di evento grave, sarà modesto in quanto gli sfollati saranno pochi e se le abitazioni e gli immobili saranno salvati dagli interventi delle squadre antincendio, appena saranno ripristinate le condizioni di collegamento viario si recheranno presso le proprie abitazioni.

Le aree di riferimento, per lo scenario "incendio boschivo e di interfaccia", per la messa in sicurezza della popolazione saranno quindi le aree di attesa e ricovero individuate nelle Tavv. 11 e 15

Per le aree di ammassamento dei soccorsi, vista la scarsità in aree limitrofe agli eventi, si dovrà far riferimento a quelle individuate nelle Tavv. 11 e 15.

Se l'incendio dovesse interessare il centro del capoluogo comunale sarebbe necessario seguire il Piano di Evacuazione indicato nel capitolo successivo.

Qui di seguito si riporta una breve sintesi degli step operativi associati al rischio incendi e suddivisi in base al grado di allerta:



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		– avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione – individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		– garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	– attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione – allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo – attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	– stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111

Codice fiscale e partita IVA 00134520527

www.comune.collevaldelsa.it



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Coordinamento Operativo Locale		– attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); – si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	– stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; – riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	– attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; – organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; – rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	– raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; – mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; – provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	– contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; – provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; – verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	– allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; – allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	– aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; – raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; – si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; – effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
		Informazione alla popolazione	– verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; – allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	– verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; – stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	– stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; – verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	– individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; – invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; – verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
		Contatti con le strutture a rischio	– mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; – allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	– verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; – verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; – assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
		Predisposizione di uomini e mezzi	– predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; – predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; – predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111

Codice fiscale e partita IVA 00134520527

www.comune.collevaldelsa.it



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
		Impiego del volontariato	– predisporre ed invia , lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni		– attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; – predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; – verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; – fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; – garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme ¹	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	– mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; – riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	– mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	– organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
	Assistenza Sanitaria		– raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; – verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); – assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; – coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; – coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; – provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

¹ In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	– provvede ad attivare il sistema di allarme; – coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; – provvede al censimento della popolazione evacuata; – garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; – garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; – garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; – provvede al ricongiungimento delle famiglie; – fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; – garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Allarme	Impiego risorse		– invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; – mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		– dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; – invia il volontariato nelle aree di accoglienza ; – invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
	Impiego delle strutture operative		– posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; – accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.



3.1 – Procedura operativa per l'evacuazione del centro storico e del centro urbano del capoluogo comunale

Per la definizione delle procedure da seguire in caso di evacuazione del centro del capoluogo comunale è opportuno distinguere due sistemi di attività legati ai seguenti due contesti temporali:

- **Fase di normalità:**

La Protezione Civile Comunale è l'ufficio incaricato di gestire tale fase ed in particolare si deve occupare di:

- aggiornare gli elementi suscettibili di frequente modifica;
- individuare il personale addetto all'allerta;
- definire con le Organizzazioni di Volontariato le attività di evacuazione della popolazione non autosufficiente;
- coordinare le attività di informazione alla popolazione da evacuare.

- **Fase di evacuazione:**

Viene attivato il Servizio di Protezione Civile con le sue componenti operative (CE.SI, C.O.C.). Durante la fase di evacuazione il Servizio di Protezione Civile si occuperà di:

- ottimizzare le operazioni di trasporto della popolazione non autosufficiente;
- indirizzare le persone alle vie di fuga (Allegato B.6.1);
- garantire l'informazione delle persone evacuate nelle aree di attesa;
- verificare che gli evacuati abbiano osservato le indicazioni fornite;
- verificare che le aree di attesa siano raggiungibili dai mezzi.

Il Servizio di Protezione Civile viene attivato dal Sindaco che comunica tale decisione alla Prefettura e al Centro Operativo Regionale. La fase di attivazione serve a prepararsi a fronteggiare l'emergenza, creando un efficace coordinamento operativo locale ed eventualmente richiedere il supporto della Regione Toscana per la gestione delle criticità.

Successivamente il Sindaco mantiene comunicazione continua con i vari soggetti operativi facenti capo al Servizio di Protezione Civile (CE.SI, C.O.C.) oltre che con il Corpo dei Vigili del Fuoco e con gli altri corpi facenti capo al Ministero degli Interni al fine di raccogliere informazioni sull'evento.

3.2 – Gestione della viabilità

Visti i punti di criticità indicati al capitolo 1, la procedura operativa che dovrà essere eseguita al fine della gestione della viabilità è quella indicata qui di seguito:

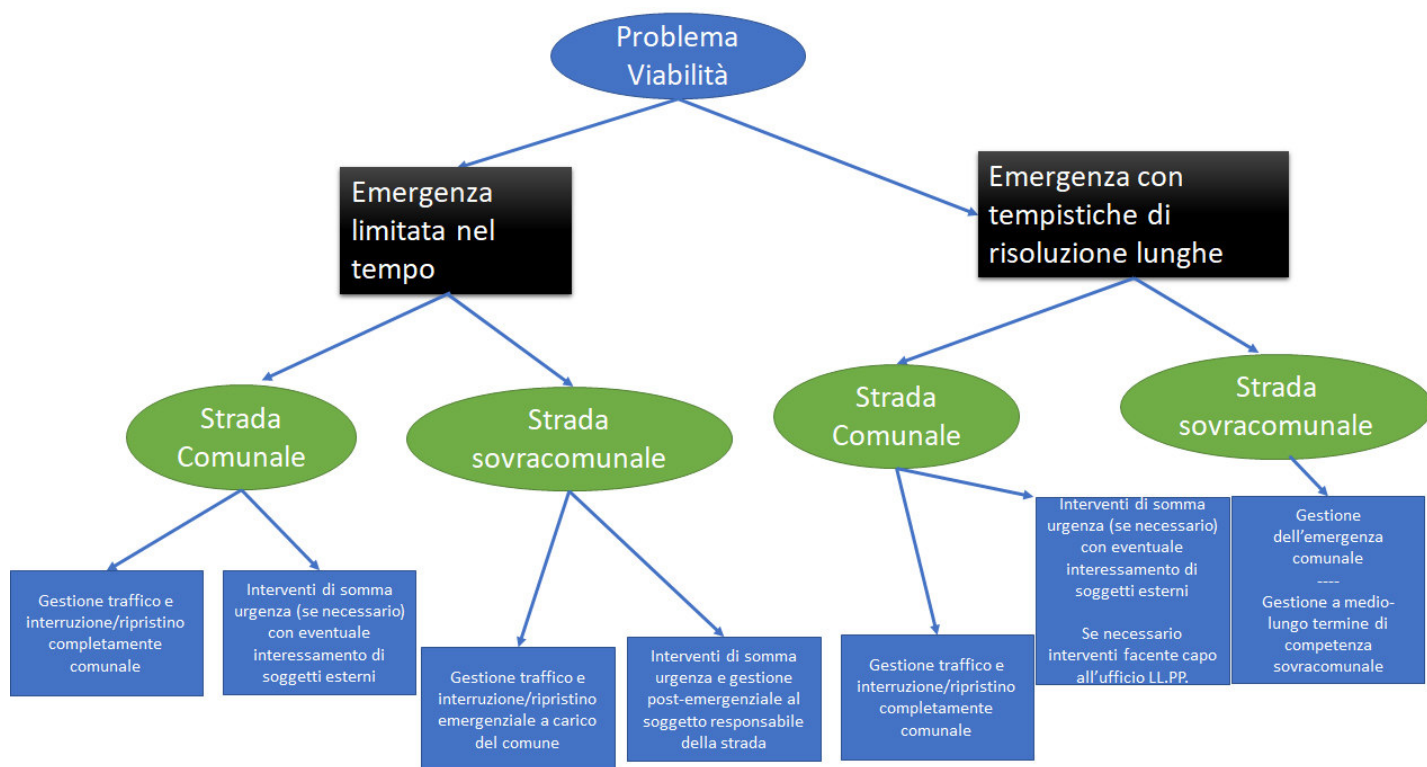


Fig. 5: Schema riepilogativo del modello operativo associato alla gestione emergenziale della viabilità

In caso di emergenza ma in particolare dove si prevede l'interruzione anche parziale della rete viaria è previsto l'apertura del C.O.C. tramite ordinanza del Sindaco. Lo stato emergenziale prosegue fino alla stabilizzazione/risoluzione della situazione. Naturalmente per la riapertura del tratto viario verrà emessa nuova ordinanza da parte del Sindaco. La procedura riportata sopra riguarda i tratti viari di competenza comunale. Per gli altri tratti viari, strade private e provinciali, la competenza è del responsabile del tratto viario, il Comune può garantire in caso di necessità, soprattutto per i tratti provinciali, assistenza iniziale per la regolamentazione del traffico.



3.3 – Gestione dei soggetti fragili

Per la procedura operativa di gestione dei soggetti fragili si rimanda al capitolo 2.3 del Documento B del Piano di Protezione Civile.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.6.1

Mappe delle vie di fuga del centro storico e del centro urbano del capoluogo comunale